

Controproposta – proposta 3: SSP-VPOD e Commissione Donne SEV

Offensiva per un vero congedo parentale

Il Congresso femminista invita l'USS a lanciare un'offensiva per un vero congedo parentale che

- salvaguardi gli attuali diritti al congedo, in particolare quello di maternità;
- introduca un determinato numero di settimane di congedo parentale uguale per entrambi i genitori, in aggiunta ai congedi esistenti;
- riconosca il diritto al congedo parentale per tutte le forme di genitorialità e di famiglia, siano esse omoparentali con o senza matrimonio, co-genitoriali, monoparentali, adottive o affidatarie.

Tra le strategie da analizzare della nostra offensiva, dovrebbe essere prioritario verificare l'applicabilità di un'iniziativa popolare.

Motivazione

Attualmente stiamo assistendo a un cambiamento nel dibattito sul congedo parentale che minaccia di minare i diritti faticosamente conquistati dal movimento sindacale e femminista. Il congedo parentale dovrebbe integrare e migliorare il sistema attuale, non metterlo in discussione. Il congedo maternità di 14 settimane è uno dei più corti in Europa. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un congedo di sei mesi per favorire l'allattamento al seno. In nessun caso si può pensare di ridurre l'attuale congedo maternità. Un'iniziativa del genere sarebbe dannosa, soprattutto per le donne con un lavoro precario.

L'offensiva dell'USS deve basarsi sulle linee già definite negli organi decisionali e assicurare che i diritti esistenti rimangano garantiti. L'iniziativa sul congedo familiare mira a un congedo parentale di 36 settimane, il che è positivo, ma vuole stralciare dalla Costituzione federale il principio del congedo di maternità, il che è pericoloso.

In effetti, questa iniziativa ha toccato un nervo, usato ora per indebolire il congedo di maternità. La maggioranza della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale si è espressa a favore di un modello di congedo parentale che renda più flessibili le regolamentazioni esistenti in materia di congedo senza aggiungere una sola settimana in più per i genitori. In questo modo i genitori potrebbero ripartirsi liberamente le 16 settimane di congedo, di cui almeno 8 dovrebbero rimanere riservate alla madre a causa del divieto di lavoro sancito dalla legge sul lavoro. Alcuni genitori potrebbero quindi decidere di ridurre l'attuale congedo di maternità da 14 a 8 settimane.

Questo è inaccettabile. L'uguaglianza non può significare rendere invisibili la gravidanza, il parto, il periodo post-partum e l'allattamento. Al contrario, l'uguaglianza significa riconoscere queste esperienze e mettere in atto misure e diritti adeguati. Portare in grembo e dare alla luce un bambino ha un impatto notevole sul corpo, sul carico di lavoro mentale e sul tempo delle donne, così come di chiunque sia incinta o abbia partorito. I padri e gli altri genitori hanno ovviamente un ruolo da svolgere; la loro presenza è necessaria e il loro coinvolgimento auspicabile. Ma l'estensione dei diritti può avvenire solo con diritti aggiuntivi, non a spese delle madri.

Unione sindacale svizzera

Allo stesso modo, il riconoscimento di tutte le forme di genitorialità e di famiglia è necessario e giusto, ma non deve essere usato come strumento per ridurre i diritti delle madri.

Il congedo maternità non si tocca. Sì a un vero congedo parentale!

Presa di posizione della Commissione femminista dell'USS: accettazione

Motivazione della Commissione femminista dell'USS

La Commissione femminista condivide le preoccupazioni di VPOD e SEV sull'attuale orientamento del dibattito parlamentare sull'introduzione del congedo parentale. La linea menzionata nella proposta 3 di VPOD e SEV è già stata discussa in seno alla Commissione e agli organi dell'USS: il congedo parentale deve integrare e migliorare il sistema attuale e non deve limitare i diritti acquisiti.

La proposta di lanciare un'iniziativa popolare è una strategia che deve essere attentamente esaminata sia dal punto di vista dei contenuti che della tempistica. Per consentire un dibattito aperto all'interno dell'USS sulla migliore strategia per difendere e integrare i diritti acquisiti, la Commissione propone questa controproposta che consente di esaminare non solo la via di un'iniziativa popolare, ma anche altre possibilità d'azione in funzione delle sue prospettive politiche di successo. Inoltre, il numero di settimane di congedo da richiedere dovrebbe essere discusso all'interno dell'USS e non fissato a priori.